

## ***forse un mattino* - MARCO CORDERO**

Inaugurazione giovedì 8 maggio 2014



*Forse un mattino*, 2014, libri, grafite e terra su carta intelata, cm 60x80

La galleria **Opere Scelte** inaugura, **giovedì 8 maggio alle ore 18.30** in via **Matteo Pescatore 11/D**, la personale di **Marco Cordero**.

La mostra ***forse un mattino*** raccoglie opere inedite che, nella loro complessità, non si possono definire puramente sculture, quadri o installazioni, ma parte di tutte queste categorie.

Marco Cordero si relaziona in modo fisico e materico al testo scritto che letteralmente scava e incide rivelando forme sinuose e curiosi profili. Nel suo lavoro infatti l'elemento corporeo, cioè la materia da cui sono ricavate le opere, fa parte della speculazione concettuale stessa. Moltissimi sono i riferimenti letterali che vengono via via riconosciuti tra le parole rimaste leggibili.

La mano dell'artista asseconda il disegno che affiora autonomamente dalle pagine intagliate e mostra anche che le parole non sempre sono sufficienti e adatte alla comunicazione, diventando a volte scritte indecifrabili.

Cordero interviene poi graficamente giocando con luci e ombre. È suggestivo il legame che crea con lo spazio, con gli elementi architettonici, con i colori, con le dimensioni del luogo, che diventano parte dell'opera stessa alterandone i confini.

I libri, infranti nell'atto creativo, sono idolatrati in quanto oggetto estetico, storico, culturale e divinatorio. Nella mostra ***forse un mattino*** il gesto creativo/lesivo viene espressamente rappresentato ed è l'elemento nodale che ci permette di "vedere" tentando di superare il vuoto di cui parla Eugenio Montale nella poesia *Forse un mattino andando in un'aria di vetro*.

Nato a Roccavione (Cuneo), Cordero manifesta il suo intimo legame con queste terre, dagli orizzonti alti e frastagliati, delineando spesso paesaggi montuosi affascinanti ed enigmatici, ne è un esempio l'opera ***forse un mattino*** che dà il titolo alla mostra stessa. Dalla parola scritta al paesaggio una miriade di sollecitazioni sembrano legarsi vicendevolmente senza svelare se sono i luoghi a plasmare le parole o viceversa. Inoltre nell'approcciarsi all'opera, con uno sguardo zenitale, appaiono delle mappe topografiche che, con determinate curve di livello, sembrano indicare avvallamenti e creste rocciose, confini invalicabili tra pareti di parole.

L'esposizione sarà visibile fino al 21 giugno 2014.